

Ritiro del Clero – giovedì 21 settembre  
Villanova di Colli al Metauro  
Meditazione del Vescovo Mons. Andrea Andreozzi

Il Vescovo Andrea ha guidato la meditazione condivisa incentrata sul tema dell'ottobre missionario **“Cuori ardenti, piedi in cammino”** riprendendo l'icona che la Chiesa Italiana offre alle comunità ovvero quella dei discepoli di Emmaus in relazione anche al cammino sinodale.

“Questo titolo rimanda all'esperienza dei due che sentono che il cuore riprende ad ardere, mentre prima erano bradicardici. I piedi in cammino sono i piedi dei discepoli che, fatto l'incontro, riprendono il loro percorso e tornano a Gerusalemme. Le due dimensioni, quella interiore del cuore e quella esteriore dei piedi, vengono prese come fondamenti per l'impegno missionario. Senza un cuore che batte nel modo giusto, anche le nostre gambe e i nostri piedi faticano a muoversi. Il cuore che arde, però, ha anche qualcosa in più: è un cuore pieno di entusiasmo, di passione, di amore, riflette l'esperienza di Mosè davanti al rovetto ardente. È il cuore che si accende a motivo di quella conversazione spirituale che Gesù ha con i due e che, poi, attiva i piedi pronti a inoltrarsi sul cammino della missione”.

Il Vescovo ha letto la lettera del Card. Mario Grech, responsabile del Sinodo, il quale, alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'Assemblea prevista per i primi di ottobre, chiede a tutti di partecipare attraverso la preghiera.

Subito dopo lo stesso vescovo ha proposto una breve meditazione a partire dal testo di 1Re 3,4-15

*Il re andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: "Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda". Salomone disse: "Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?". Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. <sup>11</sup>Dio gli disse: "Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita. Se poi camminerai nelle mie vie osservando le mie leggi e i miei comandi, come ha fatto Davide, tuo padre, prolungherò anche la tua vita". Salomone si svegliò; ecco, era stato un sogno.*

*Spunti di riflessione*

## **1. La sapienza del cuore**

Questo brano ci parla della sapienza del cuore. Non possiamo fare discernimento se prima non verificiamo ciò che c'è nel nostro cuore in questo momento: se è sede dell'intelligenza e della sapienza di Dio, se vi troviamo traccia della Parola che Dio vi ha scritto (Ger 31,33). Nel cuore, come scritto nel Vangelo, insieme alla sapienza si annidano, tuttavia, realtà negative. Gesù dice,

infatti, che è dal cuore che escono le impurità (Mc 7,21-22). Chiediamo al Signore la sapienza del cuore come ha fatto Salomone. Chiediamo un cuore docile, capace di governare, di discernere, di amare, un cuore che sia grande. Tutto ciò richiede di fare l'esperienza di Gàbaon personalmente prima e tutti insieme poi, facendo discernimento su ciò che va purificato e su ciò che, invece, va mantenuto.

## **2. Donna sapienza**

La personificazione della sapienza è al femminile, è una donna con i tratti della bellezza e della gentilezza, un'ancella alla corte di Dio che rappresenta l'Altissimo nella creazione e presenta il piano di Dio al mondo; è la ministra che aiuta a conoscere i pensieri dell'Altissimo, che invita tutti a cibarsi alla mensa della sua casa (Pr 8,12-31; Sir 24,1-22).

Nel Libro dei Proverbi si dice che giocava davanti all'Altissimo; questa dimensione del gioco è la dimensione della gratuità, dell'attrazione, del divertimento. Donna sapienza ci aiuta a ritrovare la parte ludica della nostra vita.

## **3. Il sogno di un re**

Salomone fa un sogno: il lettore si domanda se si trasformerà in realtà oppure no, ma Salomone vede il suo sogno già realizzato (1Re 3,16-28). Qual è, allora, il nostro sogno personale, il nostro sogno di Chiesa, di questa Chiesa? Se dovessimo trovarci nella stessa condizione di Salomone a Gàbaon, quale richiesta potremmo fare? Salomone ha chiesto un cuore docile. Di fronte a tante possibili scelte, noi dobbiamo capire che cosa chiedere.

## **4. Camminare sulla giusta via**

Per la Bibbia, camminare è percorrere le Scritture e fare la volontà di Dio, obbedire alla sua Parola (Sal 119). I piedi richiamano in primo luogo l'evangelizzatore, il messaggero di Is 52,7. Camminare è per noi il poter fare un percorso all'interno delle Scritture per accogliere ciò che ci chiede il Signore. Ci possono essere tanti cammini, ma, senza camminare sulle vie di Dio, si rischia di percorrere sentieri che non hanno quella carica evangelica che vogliamo trovare.

## **5. Cuore e piedi**

Nella Chiesa ci sono tante membra, in comunione tra loro, che formano un solo corpo. Vorrei che il nostro essere e sentirci parte di un corpo sia un obiettivo centrale per ognuno di noi, perché la sapienza di uno produca il bene a tutti. Essere piede non vuol dire essere meno importante del cuore o della testa. Cuore e piedi ci invitano a recuperare armonia ed equilibrio, senza diventare schizofrenici.

Alcune domande per riflettere:

- *Se dovessimo scrivere una lettera al novello presbitero don Marco che cosa vorremmo dirgli?*
- *Qual è il nostro sogno personale e di Chiesa?*
- *Quale tesoro di sapienza possiamo scambiarci?*